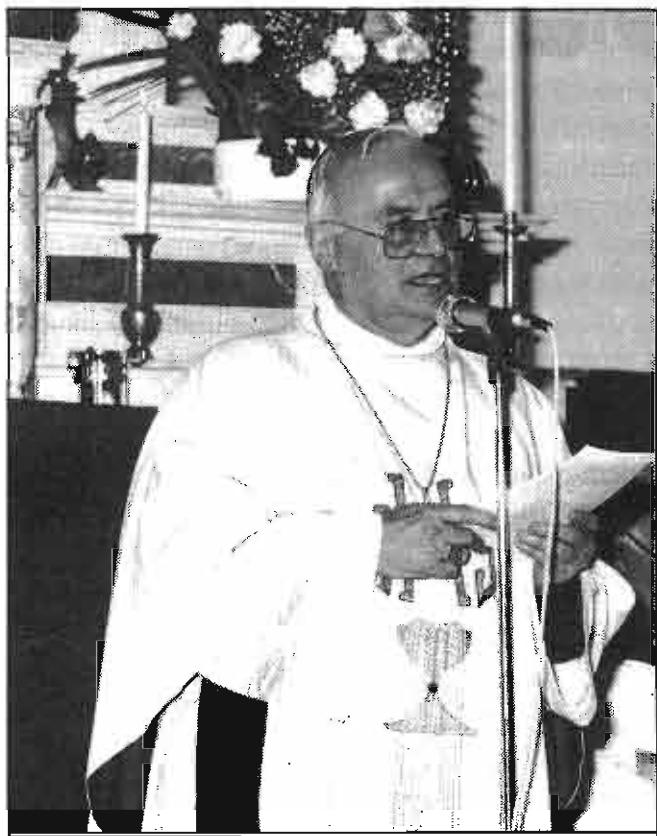


IL 14 - 15 - 16 MARZO LA VISITA PASTORALE ASPETTANDO IL PASTORE



Nel mese di Marzo, dunque, la nostra Parrocchia avrà la visita pastorale del Vescovo.

Quale il significato di tale evento per la nostra comunità?

E' il Vescovo stesso a delineare la natura e lo scopo della visita in una lettera inviata a tutta la Chiesa Diocesana e di cui riportiamo integralmente alcune parti:

1. Lo scopo

Se leggiamo la *Lumen Gentium* al n°21, vi troviamo scritto che nell'opera dei Vescovi è presente lo stesso Gesù che continua, mediante i suoi ministri, la Sua opera di salvezza, affidata agli Apostoli e resa viva ed efficace dallo Spirito Santo. Quest'opera di salvezza va coltivata, dunque, e continuamente ravvivata e sostenuta.

Il popolo di Dio possiede il dono della Fede, ma questo dono è compito del Vescovo tenerlo sempre vivo, come dice l'Apostolo: "Ravviva il dono della Fede che è in te" (2Tm. 1,6).

E' stata, dunque, sempre sollecitudine della Santa Chiesa avere a cuore la perenne vitalità della Fede del popolo di Dio. Il *Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi* dedica a questo argomento i nn° 166-170, dicendo chiaramente come la Visita Pastorale sia un grande momento di conoscenza della vita della Diocesi.

E' anche un significativo momento di verifica della pastorale della Diocesi.

Si badi bene che la verifica non vuole dire ispezione. L'incontro con la realtà (soprattutto parrocchiale) vuole avere la finalità del rendersi conto quanto e come si vivono la comunione che fonda la Chiesa e lo spirito del Concilio Vaticano II che ci ha offerto un nuovo modo di essere e vivere la Chiesa.

2. Il Valore

Oltre al significato del dovere che essa ha per ogni Vescovo, la Visita Pastorale è descritta, in modo magistrale, dal citato *Direttorio* come "un'opera apostolica, un evento di grazia, un'immagine che richiama quella singolare e mirabile visita, con la quale "il principe dei pastori" (1 Pt.5,4), Vescovo delle nostre anime (1 Pt.2,25), Cristo Gesù, ha visitato e redento il suo popolo" (Lc.1,68 ; n°166).

Nella Chiesa ognuno di noi è chiamato a svolgere il suo compito, a realizzare il suo carisma ed il Vescovo è conscio che è suo chiaro compito, "pascere i fedeli e riconoscere i loro ministeri e carismi, in modo che tutti concordemente cooperino, nella loro misura, al bene comune (1G.,30). E' come dire, e credo che questo sia davvero il senso della visita che ci verificiamo insieme, io come Vescovo e voi tutti, a seconda del ministero battesimale che avete ricevuto.

3. Le caratteristiche

La prima è quella della pastorale: sarò in mezzo a voi come discepolo e come maestro. Discepolo delle vostre ansie, dei vostri progetti e delle vostre emergenze, maestro per aiutare, confortare, consigliare, confermare.

La seconda è strutturale. La Diocesi ha le sue strutture territoriali e durante la Visita esse devono vivere ed avere significato. La Parrocchia, le foranie, gli organismi pastorali cittadini e vicariali, che saranno a breve scadenza istituiti, devono acquistare senso e non essere freddi e sterili nomi.

La terza è la Parrocchialità. E' la Parrocchia il cuore della pastorale Diocesana. Avrò a cuore l'incontro con gli operatori pastorali parrocchiali, parteciperò alla catechesi, celebrerò la Sacra Liturgia. Sarò felice di osservare come ogni Parrocchia vive la carità, la pastorale cosiddetta di ambiente (vocazione, mass media, cultura, ammalati, associazioni, gruppi, movimenti, ecc.).

E' questo quanto si propone il Vescovo con la Visita Pastorale.

E noi?

Credo che nessuno di noi debba "subire" la Visita. Nei prossimi giorni sarà costituito il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale. In quella sede verranno fuori le indicazioni concrete perché veramente questa Visita diventi un evento di grazia per tutta la Comunità.

Invito tutti ad adoperarsi già sin d'ora a preparare la Visita con la preghiera e l'invocazione allo Spirito Santo perché la Visita diventi occasione di verifica della situazione, apertura pastorale all'impegno di una nuova Evangelizzazione, disponibilità a crescere nella Comunione.

Al nostro amato Vescovo che verrà in mezzo a noi come padre e fratello, per evangelizzare, per pascere e per condividere, la nostra piena disponibilità a lasciarci guidare ed ammaestrare da Lui.

CON IL MANDATO AI CATECHISTI...

INAUGURATO L'ANNO CATECHISTICO

Anche quest'anno la nostra Comunità Parrocchiale ha avuto la gioia di riprendere, Domenica 20 ottobre il cammino di fede con una solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta dal nostro Eccellentissimo Vescovo, durante la quale è stato conferito il mandato ai catechisti.

E' stata una celebrazione molto partecipata e molto significativa, una vera festa di famiglia.

Il Vescovo nell'omelia ha incoraggiato tutti i presenti a perseverare nell'opera di evangelizzazione.

Rivolgendosi, poi, durante il conferimento del mandato, direttamente ai catechisti ha detto loro:

"Oggi voi siete chiamati al compito di essere i continuatori del ministero di Cristo e della Chiesa

Chiesa

in questa nostra comunità.

Nel nome del Signore Gesù che ha detto:

"Come il Padre ha mandato me, così io mando voi: andate

e fate miei discepoli tutti i popoli,"

nel nome della Chiesa tutta e della Chiesa particolare della nostra Diocesi

e di questa Parrocchia, conferisco a voi il mandato

di accompagnare nella vita di fede

le persone che vi sono affidate.

Nello svolgimento di questo compito non sarete soli:

vi sosterrà la volontà di Cristo che vi manda, la forza del suo Spirito e l'amore del Padre.

Tutta la nostra Comunità vi sarà vicina nella preghiera

e con fraterna collaborazione e amicizia."

Poi ha consegnato loro: il cero acceso per significare la comunione con Cristo e l'impegno di essere suoi discepoli, l'icona di Gesù Maestro e la Bibbia per significare il richiamo all'ascolto della Parola del Signore e all'imitazione della sua vita.

Da queste pagine un grazie al Signore per i catechisti e gli animatori che ha donato alla nostra Comunità Parrocchiale, un grazie ai catechisti ed agli animatori ed un augurio affinché tutta la Comunità sappia camminare per le strade della nostra città come discepoli e testimoni della Parola del Signore e del suo amore.



UNA NUOVA REALTA'

Il Gruppo musicale "LAVORI IN CORSO"



Da qualche anno attorno alla Parrocchia è nata una nuova realtà: il complesso musicale "Lavori in Corso". Si tratta di una realtà molto bella non solo perché riunisce un gruppo di giovani appassionati di musica e che quindi cercano di impegnare in questo campo il loro tempo libero.

La cosa più bella è un'altra: loro si servono della musica per sforzarsi di vivere per primi loro e poi di testimoniare agli altri il Vangelo.

Abbiamo voluto che fossero loro a presentare la loro esperienza e per questo abbiamo intervistato Luca.

- Luca quale la scelta di fondo del vostro complesso ?

- La nostra scelta di fondo è quella di portare avanti il messaggio del Vangelo attraverso la musica ed il canto. Questa, certamente, non è una novità perché altri complessi ben più grandi e conosciuti di noi fanno questo da ormai molti anni (ad esempio il complesso per eccellenza del Movimento dei Focolarini: il Gen Rosso) ma per noi è una realtà molto bella ed interessante.

- Quando è nato il vostro gruppo ?

- Il nostro gruppo nasce circa un anno fa dopo un'esperienza bellissima passata insieme al GEN ROSSO ; è stata proprio questa a far maturare in noi l'idea di poter, anche nel nostro piccolo, portare avanti questo tipo di testimonianza. Non siamo sicuramente dei santi, anzi per noi è molto difficile essere totalmente coerenti con ciò che cantiamo. Ma crediamo di comunicare la gioia più profonda che abbiamo nell'anima.

- Le vostre apparizioni in pubblico sono frequenti ?

- Riguardo ai nostri Concerti c'è da dire che dopo un

periodo di "rodaggio" - prove e timide apparizioni qua e là ad esempio quella 1° Gennaio '96 a Polistena per la Giornata della Pace - la nostra prima apparizione importante è stata quella del 19 Luglio '96, in occasione della Giornata della Memoria dedicata a Falcone e Borsellino, giornata proposta ogni anno dall'ormai famosa Estate Ragazzi. Dopo questa bellissima esperienza (a proposito cogliamo l'occasione per dire grazie a Don Pino, agli animatori, ai ragazzi ed a tutte quelle persone che ci hanno aiutato e che continuano ad aiutarci) ne sono seguite delle altre altrettanto belle in occasione di alcune feste nei nostri centri della Piana.

L'ultima occasione di realizzare un concerto ci è stato dato qualche giorno fa dai ragazzi dell'Istituto Professionale per il Commercio di Polistena, che hanno voluto commemorare la scomparsa di una loro compagna attraverso il nostro spettacolo.

- Quanti siete i componenti del gruppo ?

- Attualmente il complesso è costituito da nove giovani dai più svariati interessi musicali e dalle più svariate esperienze in Parrocchia. Quello che più ci accomuna è la gioia di stare insieme nel nome di Gesù, di fare musica e di ricevere veramente tanto da tutto ciò.

Grazie Luca, e l'augurio più bello che vi facciamo è quello di poter avere sempre più persone ai vostri concerti e che possiate annunciare ad un numero sempre maggiore di giovani che Dio ci ama e che vale la pena vivere nell'unità accogliendo il comandamento del Signore "Amatevi come io ho amato voi".

Don Giuseppe Tripodi Parroco a Feroletto

Don Giuseppe Tripodi, vicario cooperatore per due anni nella nostra Parrocchia, è stato nominato dal nostro Eccellentissimo Vescovo Parroco della Parrocchia Santi Nicola e Biagio in Feroletto della Chiesa.

Sabato 26 ottobre Sua Eccellenza Mons. Vescovo gli ha conferito solennemente l'incarico durante una solenne Concelebrazione Eucaristica. Ha concelebrato anche il nostro Parroco che era presente a Feroletto con una folta delegazione della nostra Parrocchia. Durante l'omelia il Vescovo ha elogiato la bontà del caro Don Peppino e gli ha raccomandato di essere un Buon Pastore curando soprattutto l'unità del popolo che gli è stato affidato.

Messaggio recepito in pieno dal novello Parroco il quale nel suo breve indirizzo di saluto ha assicurato il suo massimo impegno per fare di quel popolo una sola famiglia, la famiglia di Cristo dove l'unica legge è quella dell'amore.

Da queste colonne il nostro grazie a Don Peppino per il suo servizio umile, silenzioso ma efficace svolto nella nostra Parrocchia e l'augurio di un fecondo apostolato in mezzo al nuovo gregge che gli è stato affidato.

Riprendono in Parrocchia Le Catechesi del Cammino neocatecumenale

Lunedì 27 ottobre sono ripartite in Parrocchia le catechesi per giovani ed adulti predicate dal movimento del cammino neocatecumenale, fondato da Kiko Arguello e Carmen Hernandez.

Curano la predicazione nella nostra Parrocchia una équipe di catechisti della Comunità di Rizziconi.

Le catechesi, che si svolgono il Lunedì ed il Giovedì alle ore 20.00, vogliono proporre un vero e proprio itinerario di formazione permanente per adulti, un cammino di riscoperta del proprio Battesimo che aiuti e favorisca una seria conversione, portando ad una totale adesione al Vangelo. Questo itinerario è fondato su una sintesi tra Kerigma, Liturgia e conversione di vita.

Pur rivolgendosi a chiunque desidera approfondire il senso della propria fede, questo itinerario di catechesi ha come destinatari privilegiati coloro che nella loro infanzia hanno ricevuto una catechesi corrispondente a quella dell'età ma si sono allontanati da ogni pratica religiosa e si ritrovano in età matura, con cognizioni religiose piuttosto infantili ; coloro che risentono di una catechesi precoce, mal condotta o male assimilata ; coloro che, pur essendo nati in un paese cristiano, anzi in un contesto sociologicamente cristiano, non sono mai stati educati nella loro fede e, come adulti, sono dei veri catecumeni." (Cat.Trad. n°44)

Il cammino neocatecumenale è già presente da alcuni anni nella nostra Parrocchia attraverso una piccola comunità.

Con questo nuovo ciclo di catechesi si spera che possa aumentare il numero di coloro che intendono, attraverso questa proposta, passare da una religiosità naturale alla fede matura.

VEGLIA MISSIONARIA IN PARROCCHIA

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale, Sabato 19 ottobre moltissimi giovani hanno partecipato alla tradizionale Veglia Missionaria.

La preghiera è stata guidata da Padre Massimo, degli Oblati di Maria Immacolata, il quale, attraverso una serie di diapositive, ha presentato la sua breve ma significativa testimonianza di Missionario nel Polo Nord.

La veglia è stata molto seguita dai giovani presenti i quali hanno avuto la possibilità di comprendere che la missionarietà si esprime non solo nell'annuncio della Parola in terra lontana, ma anche nella città di appartenenza, dove scorre la vita ogni giorno.

Chi incontra l'altro e condivide la sua vita con chi è più povero, indipendentemente dal luogo dove si trova, è già un missionario.